

Messaggio

numero

7293

data

14 marzo 2017

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Richiesta di un credito di 952'300 franchi per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporre al vostro esame la richiesta di un credito di 952'300 franchi per le prestazioni di sorveglianza che saranno effettuate da parte dell'agenzia privata di sicurezza, dal mese di marzo 2017 al 31 ottobre 2017, e la ratifica dei costi già sostenuti per il servizio di sicurezza a contare dallo scorso 11 agosto 2016 al 28 febbraio 2017, per un ammontare di 913'990.40 franchi.

I. INTRODUZIONE

La situazione economico-politica degli ultimi anni e soprattutto dei mesi estivi del 2016, per la quale decine di migliaia di persone per lo più originarie dei Paesi africani e del Medio Oriente hanno abbandonato la propria patria, ha dato origine a un fenomeno di migrazione di massa, in direzione dei Paesi del Nord Europa.

I migranti hanno parzialmente modificato le rotte precedentemente in uso, con la conseguenza che nel giro di poche settimane si sono registrati importanti afflussi al confine sud del Cantone Ticino. Essi hanno rinunciato sistematicamente alla richiesta di asilo, preferendo proseguire verso nord, con l'intento di usufruire della Svizzera unicamente quale corridoio di transito.

A livello procedurale si è dunque riscontrato un aumento delle riammissioni semplificate in Italia per entrata illegale in territorio svizzero e la conseguente necessità di sistematici rinvii che, in taluni casi, presuppongono la presa in consegna notturna da parte delle autorità svizzere.

Già prima del verificarsi di questa situazione, la Polizia cantonale, unitamente al Corpo guardie di Confine, alla Protezione civile e con il supporto di una ditta privata di sicurezza - la Securitas SA di Lugano - aveva approntato uno specifico dispositivo di azione, denominato "ACCO", con l'intento di garantire, in caso di situazioni straordinarie di forte pressione migratoria, una presa a carico dei migranti nel pieno rispetto della dignità umana, prestando particolare attenzione alle misure da intraprendere per assicurare loro la dovuta sicurezza durante la loro permanenza sul territorio cantonale. Tale dispositivo prevedeva l'utilizzo di infrastrutture decentralizzate della protezione civile nei Comuni di Chiasso, Vacallo, Coldrerio e Castel San Pietro poste in buona parte nelle vicinanze di

istituti scolastici. Questo dispositivo era stato coordinato in primis tra i Dipartimenti delle istituzioni e della sanità e socialità. I costi di gestione corrente, esclusa la sicurezza, sono a carico del DSS nell'ambito dell'aiuto di prima urgenza.

Il sovrautilizzo del dispositivo "ACCO", trasformando la situazione straordinaria in ordinaria, verificatosi a partire dalla primavera 2016, ha fatto sì che i Comuni del Mendrisiotto, in particolare Coldrerio e Chiasso, avevano manifestato le loro difficoltà nel gestire tale situazione, nonché le complicazioni generate dall'alloggiare un numero così importante di migranti all'interno delle zone abitate e in vicinanza di istituti scolastici. Inoltre le previsioni allora disponibili sull'evoluzione dei fenomeni di migrazione hanno indotto in data 12 agosto 2016 (con la risoluzione governativa n. 3345) lo scrivente Consiglio a decretare lo stato di necessità ai sensi dell'art. 20 della Legge sulla protezione della popolazione (LProtPop) e ad incaricare lo Stato maggiore di condotta cantonale (SMCC), secondo l'art. 10 della LProtPop, affinché fossero coordinate tutte le misure necessarie per mettere in funzione un centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata, al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse e le sinergie, con il conseguente aumento della sicurezza per tutta la regione e la delocalizzazione delle strutture di accoglienza dalle vicinanze di istituti scolastici.

I sopralluoghi svolti a suo tempo hanno permesso di identificare nel Comune di Mendrisio (in Via alla Rossa 12, Rancate) la struttura idonea ad essere trasformata in alloggio e divenire, pertanto, il centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata.

Sulla base delle indicazioni allora disponibili, si ipotizzava un flusso migratorio concentrato nei mesi estivi con un calo importante durante l'inverno in quanto le condizioni del Mediterraneo non sono favorevoli all'attraversata su mezzi di fortuna. Per questi motivi si era ipotizzato di installare una struttura che coprisse il "periodo caldo" del 2016 e fosse pronta a reagire anche l'anno seguente in caso di afflussi importanti durante l'estate, dunque in funzione fino a fine ottobre 2017.

Questa struttura unica ha l'obiettivo di gestire in modo ottimale la pressione migratoria, ottimizzando anche le risorse necessarie, se si fosse continuato con il dispositivo "ACCO" decentralizzato, oltre ai problemi con i Comuni, avrebbe richiesto un numero maggiore di personale di sicurezza sulle 3-4 strutture. Anche i costi di gestione a carico del DSS (pasti, pulizia, ecc.) sono stati ottimizzati facendo capo a militi della Protezione civile, rientrando nei crediti concessi a preventivo.

Considerato dunque l'allestimento di tale centro a Rancate e la necessità di garantire in esso, tramite un'agenzia di vigilanza privata, la sicurezza delle strutture, l'eventuale allarme in caso di eventi rilevanti per l'ordine pubblico e/o per problemi sanitari urgenti e per l'attivazione, quando indispensabile, degli altri enti coinvolti, lo scrivente Consiglio ha incaricato limitatamente al periodo durante il quale era in atto lo stato di necessità, per il tramite del Dipartimento delle istituzioni, la ditta Securitas SA di Lugano per l'esecuzione di tali mansioni. La scelta è stata dettata dal fatto che tale impresa già svolgeva precedentemente, seppure in maniera limitata e sporadica, gli stessi compiti per il dispositivo "ACCO".

Il 7 dicembre 2016 è stato presentato un rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata; nello stesso, oltre ad avere illustrato i motivi che hanno indotto il Governo a decretare lo stato di necessità, era stato indicato che si sarebbe proceduto alla

pubblicazione di un bando di concorso e sarebbe stata sottoposta una richiesta di credito al Parlamento.

II. GESTIONE DEL CENTRO NEI PRIMI MESI

Nel corso del 2016 la ditta Securitas SA ha eseguito prestazioni di sicurezza e sorveglianza per il solo centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate per complessivi 763'149.05 franchi (dal mese di agosto 2016 al mese di dicembre 2016). Il mandato le è stato assegnato per incarico diretto in applicazione dell'art. 22 cpv. 2 della LProtPop che prevede che le autorità competenti, che hanno dichiarato lo stato di necessità (art. 20 della LProtPop), non sono in particolare tenute a seguire le procedure ordinarie d'approvazione, autorizzazione, concessione e aggiudicazione.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2017 la ditta Securitas SA ha fornito ulteriori prestazioni di sorveglianza per complessivi 150'841.35 franchi.

L'esistenza del centro di Rancate, ha altresì permesso di incrementare la presenza di forze dell'ordine nella regione aumentandone la sicurezza.

III. GESTIONE DEL CENTRO: PREVISIONI

Le previsioni in merito alle ondate migratorie non hanno subito rilevanti modifiche durante la seconda parte del 2016 e anche la Segreteria di Stato della migrazione conferma di attendersi un 2017 che rispecchi lo scorso anno, ragione per la quale questo Consiglio ha ritenuto necessario poter garantire il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate anche per il 2017.

Il 3 gennaio 2017 è stato pubblicato sul Foglio ufficiale (FU) il concorso pubblico per l'assegnazione del mandato per il servizio di sicurezza (periodo: marzo - ottobre 2017). In data 11 gennaio 2017 è stata pure organizzata una riunione obbligatoria con la Committenza, durante la quale si sono spiegate nel dettaglio le esigenze operative del servizio messo a concorso. In sintesi queste prevedono, quando il centro è chiuso (quindi non vi è presente alcun migrante), l'impiego di un unico agente di sicurezza per la sorveglianza della struttura e per l'allarme di forze di polizia nel caso del bisogno, mentre nel momento in cui il centro è aperto, l'impiego di agenti di sicurezza sale ad un minimo di 3 (di cui 1 donna). Nel bando di concorso è stato posto l'accento sulla qualità delle prestazioni, in particolar modo nei criteri di idoneità è stato chiesto di disporre di una struttura organizzativa solida, con almeno 50 agenti in una sede operante in Ticino e con un servizio di picchetto (intervento in max. entro 2 ore) che permettesse di rafforzare il dispositivo a dipendenza del grado di occupazione del centro. Nei criteri di aggiudicazione è stato chiesto di presentare delle referenze ed esperienze nell'ambito dei servizi di sicurezza di strutture simili al bando di concorso, unitamente all'assistenza e alla gestione delle persone presenti negli ultimi 5 anni.

Entro il termine di consegna, fissato per il 6 febbraio 2017, sono state presentate tre offerte.

Il mandato, sulla scorta delle ore preventivate considerando una presenza ritenuta "normale" di un agente nella fascia oraria compresa tra le 09.00 e le 22.00 e, mediamente, di 5 agenti dalle 22.00 alle 09.00 (comprehensive di indennità per lavoro festivo e notturno),

è stato quantificato in un importo massimo di 952'300 franchi, per il periodo marzo-ottobre 2017.

Eventuali imprevisti e/o mutamenti di fenomeni politici e/o economici nei Paesi di provenienza dei migranti potrebbero avere un impatto considerevole sulla spesa. Parimenti un impiego maggiore delle forze dell'ordine potrebbe ridurre la spesa in oggetto, togliendo però in questo modo importanti forze di polizia dagli altri compiti prioritari di sicurezza nel Cantone. Le prestazioni riconosciute alla ditta saranno quelle effettivamente fornite sulla base delle fatture emesse.

Sulla base delle esperienze fatte e dell'evolvere della reale situazione di flussi migratori della primavera 2017, sarà premura dello scrivente Consiglio elaborare varianti per il proseguo della gestione dei flussi migratori e della riammissione verso l'Italia dei migranti presenti abusivamente sul territorio cantonale tenendo debitamente informato il Gran Consiglio.

Attualmente non è ancora possibile stabilire in modo certo la situazione che si verrà a creare dopo fine ottobre 2017.

IV. CONSEGUENZE DI NATURA FINANZIARIA

Il costo per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate (periodo: marzo – ottobre 2017) e la ratifica dei costi già sostenuti, a contare dal mese di agosto 2016, ammonta globalmente a 1'866'290.40 franchi.

Sono attualmente sempre ancora in atto i necessari sforzi con la Confederazione al fine di ricevere un contributo per la copertura dei costi in ragione del 50%, tenuto conto che la Confederazione ha a suo tempo contribuito con il 50% ai costi di attivazione della struttura (comprensivi dell'affitto fino a fine ottobre 2017) e impiegato i militari della formazione d'addestramento del genio / salvataggio, per il tramite del comando della regione territoriale 3.

I costi già sostenuti nel 2016 e per i primi due mesi del 2017 sono stati approvati dallo scrivente Consiglio in applicazione dell'art. 22 della LProtPop.

A titolo abbondanziale, non essendoci delle basi legali sufficientemente chiare in merito alla necessità di ratifica delle spese già sostenute durante lo stato di necessità, limitando a prescrivere un'informazione al Gran Consiglio, si chiede la ratifica delle spese di 913'990.40 franchi.

Per il 2017 si chiede inoltre la concessione di un credito aggiuntivo di 952'300 franchi a favore della voce contabile "Spese per rimpatrio stranieri" della Polizia cantonale per far fronte alle spese di sicurezza inerenti al 2017 (da marzo ad ottobre).

V. CONGRUENZA CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle Linee direttive 2015-2019, nel capitolo "Popolazione e flussi migratori", in particolare la predisposizione di strutture di accoglienza d'urgenza sono indicate nella scheda n. 20 "Gestione flussi migratori".

La spesa straordinaria dei dispositivi “ACCO” e “ACCO+” non è stata preventivata nel piano finanziario della gestione corrente 2016-2019. Lo stesso sarà allineato in occasione del prossimo aggiornamento.

VI. CONSEGUENZE A LIVELLO DI COMUNI

Questa proposta non ha incidenza finanziaria a livello di Enti locali.

VII. CONCLUSIONE

Il Consiglio di Stato, ha ritenuto, e reputa, che affidando ad imprese specializzate i compiti di sorveglianza nel centro unico temporaneo per migranti di Rancate è possibile impiegare le risorse disponibili in maniera più mirata e in compiti prioritari quali le attività di prevenzione, sicurezza e repressione del crimine. L'esternalizzazione del compito permette anche di reagire in modo più rapido e consono in caso di aumento o riduzione delle necessità sul centro di Rancate.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

Per queste ragioni invitiamo il Parlamento ad approvare il disegno di decreto legislativo che è introdotto dal presente messaggio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione del credito di 952'300 franchi per il servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 14 marzo 2017 n. 7293 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito di 952'300 franchi per i costi del servizio di sicurezza nel centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate.

Articolo 2

Il credito è attribuito alla gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni, Polizia cantonale.

Articolo 3

Sono ratificati i costi di 913'990.40 franchi inerenti le spese per il servizio di sicurezza, dal mese di agosto 2016 al 28 febbraio 2017, presso il centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.